



Ministero dell'Istruzione e del Merito

SCUOLA MEDIA STATALE "L. PIRANDELLO"

VIALE DELLA RESISTENZA 97013 COMISO (RG)

RELAZIONE FINALE

PROGETTO "ATMOSFERE COMISANE"

In linea coi tempi previsti s'è arrivati alla chiusura del progetto "Atmosfere comisane", riportando un bilancio positivo sia da parte degli insegnanti coinvolti, sia da parte degli studenti, numerosi, che hanno preso parte all'iniziativa.

Cementanti sono state le uscite didattiche a Vizzini e Cava d'Ispica, vere lezioni partecipate a cielo aperto in cui gli alunni si sono trovati, preliminarmente alle attività che avrebbero poi dovuto svolgere, calati nei contesti che a tali attività facevano da esatta cornice.

Importante, per gli alunni del terzo anno, è stato visitare i luoghi di ambientazione di quello che avrebbero poi loro recitato con la "Cavalleria rusticana", un vero e proprio toccare con mano, un estrapolare dal libro e vivere ciò che, sicuramente, sarebbe altrimenti rimasto solo parola stampata. Gli alunni si sono resi conto che, spendendo del tempo in più, quella letteratura che la polemica tamariana antiverghiana e antiletteraria *tout court* vuole lontana dal loro vissuto e difficile da fruire, diventa invece *amica*, grazie a storie attuali, e comprensibile, fatta d'un linguaggio e d'una terminologia che, per mezzo della giusta mediazione (ruolo dell'insegnante forse?), diviene chiara ed efficace in ciò che vuol trasmettere. Il tutto attuato tramite un dire e ridire, provare e ripetere e riflettere quelle parole vecchie più d'un secolo, ponderate e scelte dall'autore una a una, nell'ottica di una pagina scritta che vuol essere cibo duro, da masticare per allenare i denti, antagonista di una letteratura macdonaldiana, morbida e veloce, che grida che fermarsi per riflettere, per masticare la parola scritta sia diventato perdita di tempo e non significhi più meditare le cose per costruire se stessi. Sotto gli occhi degli alunni-attori, le parole partivano da un italiano vetusto per essere rese nel siciliano del posto, conosciuto ma non parlato, compreso da loro ma relegato a lingua dei vecchi e infine orgogliosamente vantato dinanzi ai compagni che ascoltavano.

Gli alunni più piccoli, quelli del coro, che andavano dall'ultimo anno di scuola primaria a primo e secondo di secondaria di primo grado, non si sono cimentati nella resa di opere dai nomi altisonanti, ma, all'interno delle finalità del progetto, si sono, opportunamente guidati, resi conto che ciò che è creato per il singolo può essere reso dai tanti, che un'opera di un artista locale, fatta per un tenore, si è trasformata in un coro limpido e gioioso, dove le oltre 50 voci rendevano l'uno. Hanno compreso, con partecipazione, che un brano religioso, dall'apparenza insignificante perché non di chiara fama, tanto più diventa esclusivo e di nicchia e importante quanto più identifica il *loro* territorio, stampandosi addosso indelebile come un cognome.

Comiso lì, 12/06/2023

Gli insegnanti

Prof.ssa Ileana Tidona

Prof. Claudio Digiacomo